

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER ETÀ'

Il conto annuale ha reso disponibile una serie storica sufficientemente lunga per documentare il fenomeno dell'invecchiamento dei dipendenti pubblici. Poiché i mutamenti nella struttura per età sono lenti, i dati qui utilizzati si riferiscono ad un arco temporale più ampio rispetto a quello scelto per l'analisi degli altri fenomeni.

Per indagare questa caratteristica e le sue variazioni nel tempo, viene utilizzata la rappresentazione grafica tipica della struttura di una popolazione secondo l'età¹, dove l'ampiezza dei gradini della figura rappresenta la numerosità degli appartenenti della corrispondente classe di età. Nelle figure che seguono i gradini corrispondono alle classi d'età utilizzate nel conto annuale².

Già nel 2001 la forma assunta dalla distribuzione dei dipendenti pubblici non assomigliava ad una piramide ma piuttosto ad un rombo, poiché i valori più elevati erano concentrati nelle classi centrali di età. Le principali cause che hanno determinato la forma assunta dalla distribuzione erano già presenti nel decennio precedente e riconducibili essenzialmente a due fenomeni. Il primo, che ha avuto un effetto diretto, è riferibile alle disposizioni normative sul contenimento delle assunzioni che hanno limitato l'ingresso di personale nelle prime classi d'età. Il secondo è riconducibile ad una maggiore qualificazione richiesta dalle amministrazioni al nuovo personale (es. insegnanti o agli infermieri), anche per fronteggiare la crescente complessità dei processi da gestire o come conseguenza del processo di informatizzazione avviato all'interno delle pubbliche amministrazioni all'inizio degli anni '90. Le maggiori competenze richieste sono associate a percorsi formativi più lunghi, che si riflettono in un aumento dell'età dei nuovi assunti, i quali, al loro ingresso, si inseriscono nelle classi d'età intermedie, lasciando vuote le prime.

Il grafico che segue – relativo al 2001 – evidenzia una asimmetria di genere, legata alla caratterizzazione di alcuni settori che hanno età medie molto differenti (donne per la Scuola; uomini per Corpi di polizia, Forze armate e Vigili del fuoco).

¹ La rappresentazione grafica della popolazione secondo l'età è nota come "piramide dell'età"; la massima larghezza è caratteristica della base, che rappresenta la numerosità dei nuovi nati, mentre i gradini superiori vanno via via accorciandosi con l'aumentare dell'età. Il crollo della natalità registrato negli ultimi decenni ha mutato la forma di questa distribuzione ma non il nome con cui è conosciuta.

² Il conto annuale rileva l'età dei dipendenti in classi quinquennali, a partire dalla prima classe di età "fino a 19 anni" per arrivare a "tra 60 e 64"; le ultime classi, cambiate nel corso degli anni, sono distinte in "tra 65 e 67" e "68 e oltre".

Grafico 6.1 – Distribuzione del totale del Personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per età e genere. Anno 2001

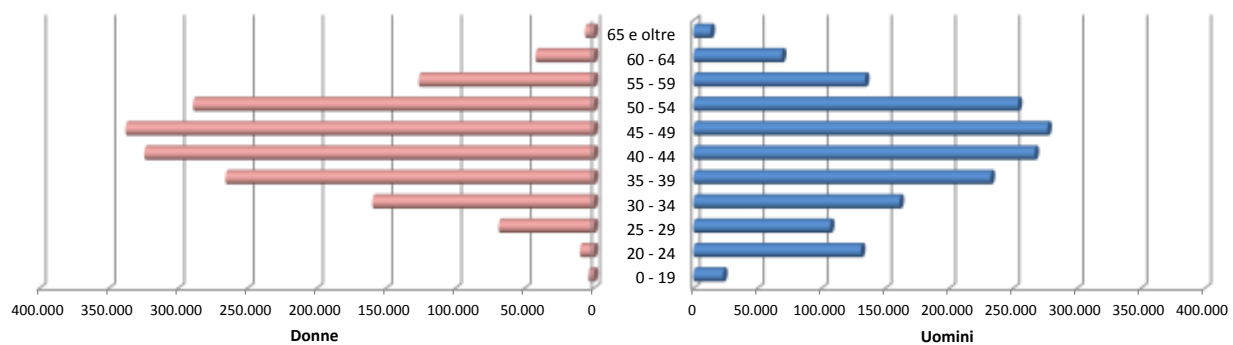
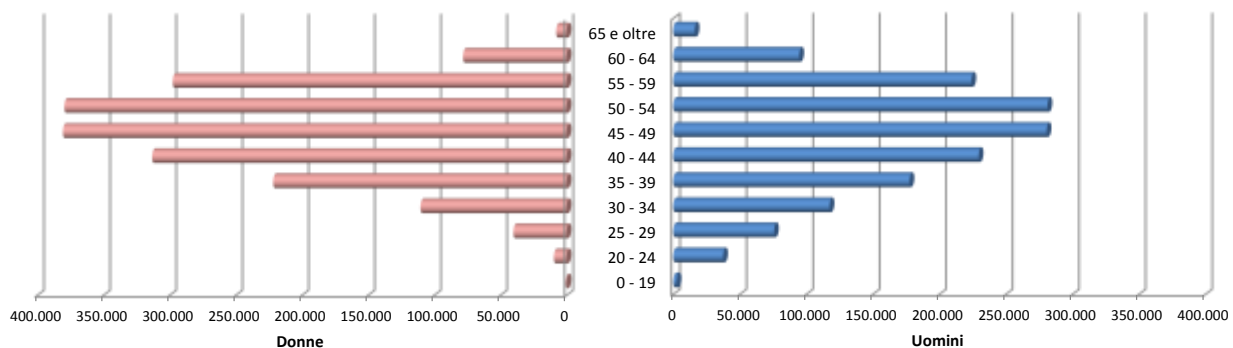


Grafico 6.2 – Distribuzione del totale del Personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per età e genere. Anno 2009



Nel 2009 sono scomparse le discontinuità che nel 2001 erano presenti per gli uomini nelle prime classi di età, soprattutto per l'abolizione della leva obbligatoria, che ha interessato il settore della sicurezza-difesa.

Pur restando la classe modale³ quella da 45 a 49 anni, la differenza con la classe successiva 50-54 è di poche centinaia di unità.

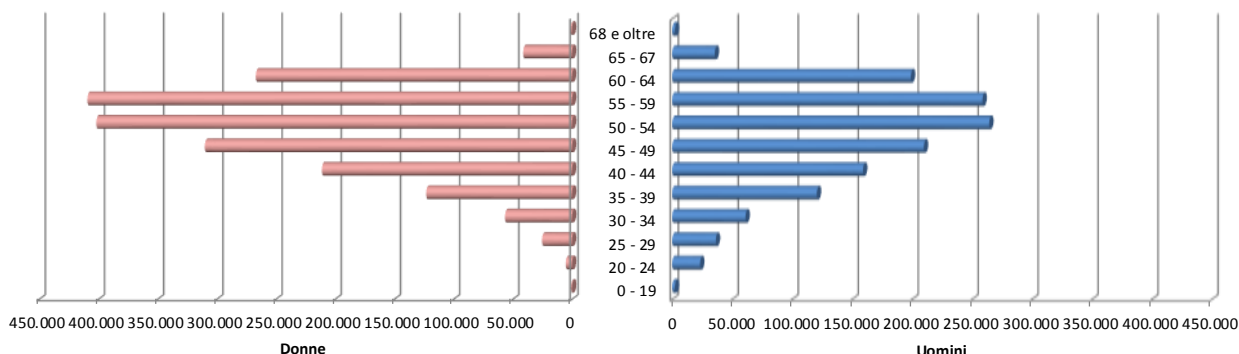
Il regime limitativo delle assunzioni, irrigidito negli anni successivi a fasi alterne ed in modo differenziato fra i comparti, è cessato solo a ridosso dell'ultimo anno senza che le immissioni di nuovo personale abbiano potuto avere significativi effetti. Ciò ha reso la forma della distribuzione del 2018 simile ad una piramide rovesciata.

La classe modale è diventata quella 55-59 anni per le donne, mentre per gli uomini è quella 50-54 seguita dalla classe 55-59. Le classi finali della distribuzione 2018 sono differenti da quelle delle distribuzioni precedenti. Nella classe 60-64 nel 2018 si trova molto più personale di quanto non sia

³ La classe modale è quella dove vi è la massima frequenza di un valore, ovvero quella che presenta la maggiore numerosità.

mai accaduto; di numerosità non trascurabile anche la classe 65-67.

Grafico 6.3 – Distribuzione del totale del Personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per età e genere. Anno 2018



Negli anni precedenti, sono state avanzate delle ipotesi sull’andamento del personale nelle ultime classi di età per i successivi cinque anni. Il conto annuale 2018 non incorpora però gli effetti della modifica normativa che ha consentito l’uscita del personale dal mondo del lavoro con la cosiddetta quota 100.

L’impatto di tale modifica sul lavoro pubblico è stato senz’altro elevato, allargando eccessivamente lo scostamento dalla stima effettuata con questo esercizio - basato sulla traslazione della distribuzione esistente e sulle uscite degli anni precedenti - che pertanto quest’anno non viene replicato.

L’ANDAMENTO DELL’ETÀ MEDIA

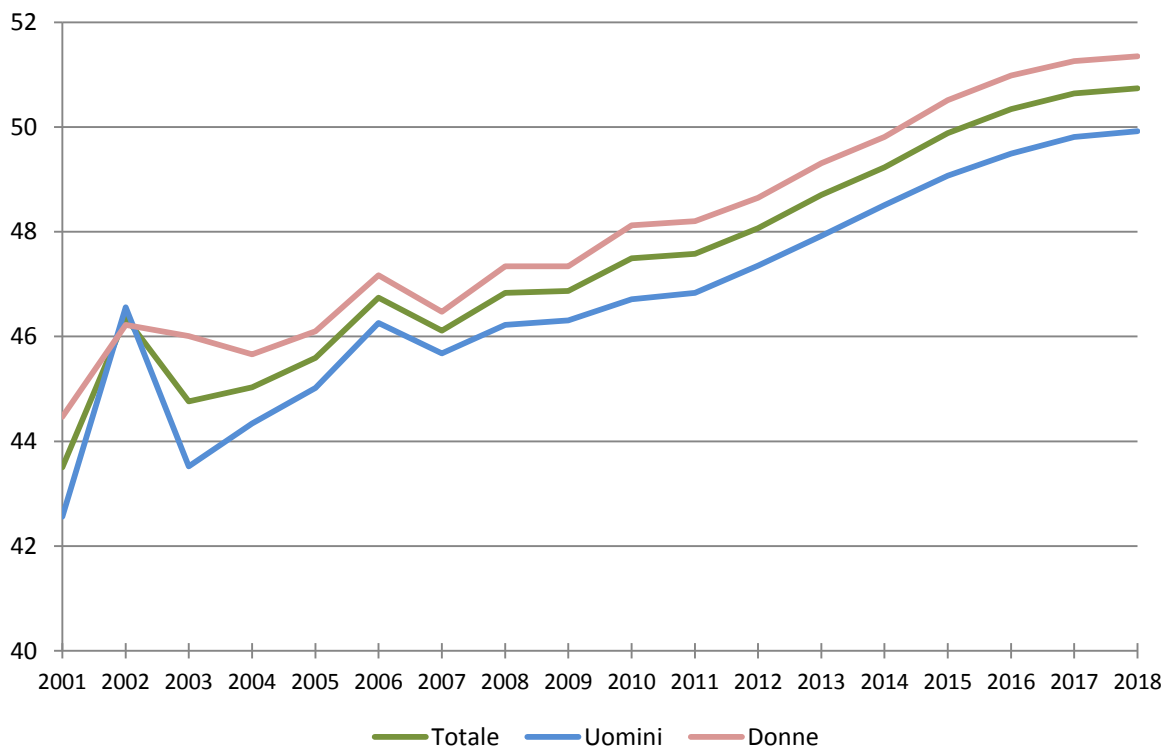
Nel periodo 2001-2018 l’età media riferita al totale del personale è cresciuta di oltre sette anni, con differenze significative fra i vari comparti, arrivando a toccare i 50 anni e 9 mesi. Se nel 2001 in tutti i comparti né gli uomini né le donne raggiungevano i 50 anni di età media, nel 2018 tutti hanno varcato questa soglia, con la sola eccezione delle donne nel comparto Sanità e negli enti del Comparto autonomo o fuori comparto che si trovano appena al di sotto.

Solo nel Personale in regime di diritto pubblico i valori sono sensibilmente più bassi, sebbene sia questo il comparto che mostra il maggiore invecchiamento. Alla fine del 2018 la sua età media è infatti aumentata di nove anni e nove mesi.

Tabella 6.1 – Età media per genere nel pubblico impiego

| COMPARTO | 2001 | | | 2009 | | | 2018 | | |
|---|--------------|-------------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|-------------|-------------|
| | Media Uomini | Media Donne | Media | Media Uomini | Media Donne | Media | Media Uomini | Media Donne | Media |
| FUNZIONI CENTRALI | 47,0 | 44,8 | 45,9 | 50,8 | 49,6 | 50,2 | 54,7 | 54,0 | 54,3 |
| FUNZIONI LOCALI | 46,6 | 43,5 | 45,2 | 49,6 | 47,1 | 48,3 | 54,1 | 51,8 | 52,8 |
| ISTRUZIONE E RICERCA | 48,9 | 46,6 | 47,2 | 50,1 | 48,2 | 48,6 | 53,4 | 52,1 | 52,4 |
| SANITA' | 46,3 | 41,6 | 43,5 | 49,6 | 45,8 | 47,2 | 52,4 | 49,9 | 50,7 |
| COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO | 42,6 | 44,7 | 42,8 | 47,4 | 45,7 | 46,5 | 51,3 | 49,0 | 50,4 |
| PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO | 34,1 | 38,5 | 34,4 | 40,2 | 41,9 | 40,4 | 44,1 | 44,2 | 44,1 |
| TOTALE | 42,6 | 44,5 | 43,5 | 46,3 | 47,3 | 46,9 | 49,9 | 51,4 | 50,7 |

Grafico 6.5 – Andamento dell'età media del totale del pubblico impiego



Nel grafico è rappresentato l'andamento dell'età media di tutto il pubblico impiego nei 18 anni considerati. Il dato anomalo registrato nel 2002 è dovuto alla mancata comunicazione da parte delle amministrazioni competenti del dato dei quasi 110.000 volontari e allievi dei Corpi di Polizia e delle Forze Armate. Il mancato inserimento di personale con un'età media intorno ai 22 anni, ha fatto salire l'età media complessiva. Il notevole invecchiamento del Personale in regime di diritto pubblico trova la sua parziale giustificazione sia nella fine della leva obbligatoria all'inizio del

periodo considerato, sia nella costante riduzione del contingente personale volontario in ferma breve e prefissata. Entrambi questi fattori hanno fatto mancare al comparto l'apporto di una notevole quantità di personale concentrato nelle prime classi di età.

Tra i fattori che hanno influenzato l'andamento dell'età media dei comparti si segnala il processo di stabilizzazione del personale precario, che ha comportato l'inserimento nei ruoli del tempo indeterminato di personale con un'età inferiore⁴.

Nella seconda metà della serie il progressivo innalzamento dell'età media è evidente per entrambi i generi, con una differenza che non accenna a riassorbirsi con il passare degli anni; solo nell'ultimo anno si nota un rallentamento del processo.

Una grande rilevanza hanno avuto le dinamiche interne alla Scuola, caratterizzate da un alto numero di cessazioni negli anni 2007, 2009, 2011 e 2018 (fra le 42.000 e le 52.000 unità annue), bilanciate in alcuni anni da un consistente numero di immissioni in ruolo, come nel 2007 e 2011 con oltre 60.000 assunzioni, e nel 2015 con 86.000.

⁴ Il personale che opera nelle amministrazioni con forme di lavoro flessibile non è considerato nel calcolo dell'età media.